

**ACCORDO PER L'ISTITUZIONE DEL SANTUARIO DEI MAMMIFERI MARINI IN
MEDITERRANEO
SANTUARIO PELAGOS**

Nota riassuntiva generale sull'Accordo

La presenza di numerose specie di cetacei, tra le specie regolari del Mediterraneo, nel bacino corso-ligure-provenzale, dovuta a particolari caratteristiche oceanografiche, è stata confermata da ricerche scientifiche tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90: in particolare popolano l'area balenottere comuni e stenelle la cui presenza, maggioritaria nell'area tra tutte le specie di cetacei, è stimata, rispettivamente, in circa 900 e circa 30.000 esemplari, ma anche capodogli, globicefali, grampì, tursiopi, zifi, delfini comuni.

I problemi di sopravvivenza di tale fauna pelagica, dovuti a diversi fattori antropici quali le catture accidentali di questi mammiferi nelle reti pelagiche derivanti, gli alti livelli di contaminazione da organoclorurati osservati in alcune specie, le collisioni accidentali con navi o natanti veloci a motore, hanno reso evidente la forte carenza di efficaci strumenti di tutela delle specie in questione nell'alto mare Mediterraneo, zona quasi totalmente coincidente con i loro habitat critici; **Italia, Francia e Principato di Monaco**, su ispirazione del progetto "Pelagos" dell'Istituto Tethys e a seguito di una lunga fase negoziale partita nel 1993, **giunsero nel luglio 1999 alla definizione ultima del testo di un Accordo per l'istituzione del Santuario**, che ha individuato un'area di circa 87.500 kmq compresa tra la penisola di Giens, in Francia, la costa settentrionale della Sardegna e la costa continentale italiana fino al confine tosco-laziale.

L'Accordo per l'istituzione del Santuario dei Mammiferi Marini in Mediterraneo, denominato Santuario PELAGOS (prima grande area marina protetta internazionale in questo mare e primo santuario dei cetacei dell'emisfero boreale), **siglato da tre Paesi - Francia, Principato di Monaco ed Italia - il 25 novembre 1999 a Roma, è stato ratificato con la legge 11 Ottobre 2001 n.391, ed è entrato in vigore il 21 febbraio 2002**, strumento di ratifica caratterizzato da:

- **specifica copertura finanziaria** per le attività di organizzazione e di coordinamento tra i Paesi firmatari, **per l'attuazione delle misure stabilite nell'Accordo**;
- **divieto, nelle acque territoriali italiane ricadenti nel Santuario, delle competizioni di imbarcazioni veloci a motore** (inserito esclusivamente dall'Italia e adottato nelle prescrizioni contenute nella Carta di Partenariato tra Comuni rivieraschi e Autorità Centrale competente – attualmente 25 in Italia e 26 in Francia);
- **costituzione del Comitato di Pilotaggio** (costituito con DM emanato il 7 febbraio 2003 e sgg.), **organismo collegiale nazionale di attuazione e gestione degli adempimenti sottoscritti**, presieduto dal Minambiente e composto da Minambiente, Min Esteri, MIPAAF, Mintrasporti, Conferenza Stato-Regioni, e coadiuvato con funzioni consultive da rappresentanti di 3 associazioni ambientaliste, ed integrato da esperti scientifici e tecnici designati dai ministeri designati, **avente il compito di definire le misure nazionali e quelle da proporre nelle sedi internazionali**.

L'Accordo si colloca nel quadro della Convenzione di Barcellona, ratificata dall'Italia nel maggio 1999, e più specificatamente nel Protocollo per le Aree Specialmente Protette che prevede, attraverso accordi sub-regionali, l'istituzione di aree marine protette costiere e di alto mare: nel rispetto delle legislazioni nazionali, Comunitarie ed internazionali, impegna i tre Paesi firmatari a tutelare in tale area i mammiferi marini di ogni specie ed i loro habitat proteggendoli dagli impatti negativi diretti o indiretti delle attività umane, e favorendo programmi di ricerca scientifica e campagne di sensibilizzazione presso i vari utenti del mare, in particolare per quanto riguarda la prevenzione delle collisioni tra navi e mammiferi marini o la segnalazione di esemplari in difficoltà:

ai sensi dell'art.16 dell'Accordo, il Santuario Pelagos è stato inserito nella lista delle Speciali Aree Protette di importanza mediterranea (ASPIM) nel novembre 2001.

Organi Tripartiti di Gestione dell'Accordo

Nel Piano di Gestione adottato dalla II Conferenza delle Parti Contraenti (Isola d'Elba, 2004) è stata prevista la costituzione della Struttura di Gestione, ovvero l'insieme degli Organi di Gestione dell'Accordo per il Santuario Pelagos, composta da:

- **La Riunione delle Parti Contraenti (CoP)**
- **Il Segretariato Permanente (SP)**
- **Il Comitato Scientifico Tecnico (CST)**
- **I Punti Focali Nazionali (NFP)**

La composizione, le attribuzioni, le modalità di funzionamento di questi Organi sono definite nel PdG e nei rispettivi Regolamenti Interni (CoP e CST): la Struttura di Gestione è stata progettata sulla base di analoghe strutture di gestione di Accordi simili, tenendo conto della volontà delle Parti Contraenti di disporre di Organi di Gestione in cui il principio della concertazione tra le Parti fosse rafforzato dalla condivisione equanime dei singoli apporti e contributi, e le attività, i temi e le azioni da sviluppare fossero supportati da Organi funzionali in grado di garantire sistematicità e durezza della gestione dell'Accordo per il Santuario Pelagos.

La Conferenza delle Parti Contraenti - CoP

Organo di Gestione "politico" sovrano dell'Accordo per il Santuario Pelagos, è composto dalle 3 Delegazioni nazionali (Francia, Monaco e Italia) costituite da un Capodelegazione accreditato avente diritto di voto e 5 Delegati, accompagnati da eventuali membri supplenti, tecnici ed esperti: assume decisioni tripartite in ordine agli orientamenti ed alle azioni comuni di gestione, secondo quanto stabilito dall'art.12 dell'Accordo, adottando Piani di Gestione, Programmi di Lavoro degli Organi di Gestione stessi e budgets di funzionamento, nonché Raccomandazioni.

E' presieduta per 2 anni consecutivi dal Capodelegazione di ciascuna Parte (che ospita per l'intero periodo le sue riunioni), a rotazione per ordine alfabetico (Francia, Italia, Monaco), questi ultimi in tal caso esclusi dal ruolo medesimo e sostituiti da Capidelegazione pro tempore: si riunisce al massimo ogni 2 anni, sulla base dell'OdG predisposto dal Segretariato Permanente.

Le sue riunioni possono essere aperte ad Osservatori appartenenti a IGOs, NGOs od Organismi tecnico-scientifici pertinenti: i costi delle riunioni gravano sul budget dell'Accordo.

Quest'anno ha segnato il passaggio della Presidenza della CoP alla Parte Italiana, in seguito alla ripresa della funzionalità del Segretariato Permanente grazie all'avvenuto completamento del supporto amministrativo e giuridico da parte dell'ISPRA; **per la Parte Italiana, le funzioni di Presidente di turno sono attualmente svolte dal Dott. Renato Grimaldi, Direttore della Direzione Generale Protezione Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.**

La V sessione di detta Conferenza a Roma, presso la sede di questo Ministero, nei gg. 4 e 5 giugno 2013.

La prossima VI sessione della Conferenza delle Parti si terrà nel 2015.

Il Segretariato Permanente - SP

Organo di Gestione a supporto della CoP, del Comitato Scientifico Tecnico, delle singole Parti dell'Accordo sul Santuario. E' altresì incaricato di assicurare il collegamento con l'esterno, sia con le IGOs e le NGOs che con il pubblico, e di gestire il budget tripartito dell'Accordo.

E' costituito da 2 Addetti, uno in qualità di Segretario Esecutivo ed uno in qualità di Assistente: garantisce il supporto di Segreteria agli altri Organi di Gestione (Conferenza delle Parti, Comitato Scientifico Tecnico ed eventuali Gruppi di Lavoro, NFP) e assiste le Parti nell'applicazione dell'Accordo, richiamando l'attenzione di esse sugli obiettivi dell'Accordo anche mediante rapporti sull'applicazione di esso; predispose, in collaborazione col Comitato Scientifico Tecnico, le Conferenze delle Parti, nonché i budget, che amministra.

Assicura inoltre il collegamento e la cooperazione tra Parti, Organi di Gestione e IGOs, NGOs e Organismi tecnico-scientifici pertinenti, curando anche la diffusione delle informazioni sull'Accordo e la sua messa in opera anche verso il largo pubblico, ed esegue ogni altro mandato ricevuto dalle Parti in corso d'opera.

Il Segretariato Permanente ha una sede stabile, in Genova presso il Palazzo Ducale; dispone di un proprio budget, approvato dalla Riunione delle Parti.

L'attuale Segretario Esecutivo è M.me Fannie Dubois (Monaco), mentre l'Assistente è M.me Pauline Boussion (FR).

Il Comitato Scientifico Tecnico - CST

Organo di Gestione sussidiario della Conferenza delle Parti: ciascuna Parte è rappresentata da una delegazione nazionale di 5 Membri (di cui uno con funzioni di Capodelegazione), affiancati, in funzione dei temi di volta in volta trattati, da Esperti scientifici, giuridici, mediatici, tecnici, ecc: solamente i 3 Membri ufficiali assumono le decisioni finali. Fornisce, in collaborazione col Segretariato, pareri ed indicazioni su tutte le questioni legate alla implementazione dell'Accordo, predisponendo Raccomandazioni, Linee Diretrici, Programmi di Lavoro, Priorità e Budgets.

A tale scopo si articola in Gruppi di Lavoro Tematici di cui definisce mandato, composizione e durata in accordo col Segretariato. Si riunisce almeno 1 volta all'anno presso la sede del Segretariato Permanente, e fornisce il rendiconto della propria attività ad ogni Riunione delle Parti: **la sua Presidenza è assegnata al Principato di Monaco, attualmente nella persona del S.E.M. P. Van Klaveren;** assume le proprie decisioni all'unanimità e le sue riunioni non sono aperte ad Osservatori, ad eccezione di inviti rivolti ad Esperti sui temi da trattare; le sue spese sono a carico del budget dell'Accordo.

I Punti Focali Nazionali - NFP

Organi di Gestione con funzioni di collegamento tra il Segretariato, la Riunione delle Parti e le Parti stesse, a livello tripartito si riuniscono nei NFP meetings, e forniscono al Segretariato Permanente direttive di politica generale, operative e finanziarie concernenti l'applicazione dell'Accordo, anche mediante l'attuazione intersessionale delle attività a Loro conferite dalla Riunione delle Parti o in ogni caso necessarie.

Rappresentano le Parti Contraenti sia presso i Governi stessi delle Parti che presso il Segretariato, la Conferenza delle Parti, le Organizzazioni Internazionali pertinenti.

Per la Parte Italiana, le funzioni di NFP sono attualmente svolte dal Dott. Oliviero Montanaro, Dirigente della Divisione VI della Direzione Generale PNM.

sintesi a cura di:



PAOLO GALOPPINI

**Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare
Divisione VI - Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero
Settore Tutela e Conservazione dei Cetacei**